

11 agosto, Domenica XIX T.O

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

12 agosto, lunedì, Santa Giovanna Francesca de Chantal, religiosa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

13 agosto, martedì, Santi Ponziano, papa e Ippolito, sacerdote martiri

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.00 a san Benedetto, Recita del Rosario

14 agosto, mercoledì, San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva

15 agosto, giovedì, ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

16 agosto, venerdì, Santo Stefano di Ungheria

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

17 agosto, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva

18 agosto, Domenica XX T.O

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

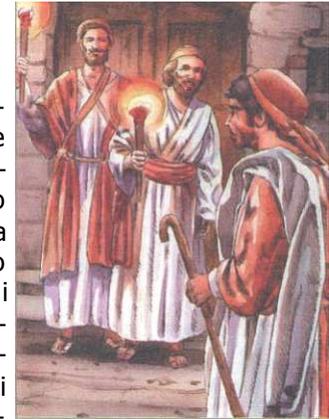
La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00.
Alle ore 18,30 vespri.

Parrocchia di Praglia *XIX domenica Tempo Ordinario*

Per ogni uomo la morte segna l'incontro più importante della vita. Tutto il nostro cammino terreno ci prepara a trovarci faccia a faccia con Dio. Possiamo scegliere se prepararci a questo appuntamento o se vivere come se non dovessimo incontrare nessuno.

BEATI QUEI SERVI CHE IL PADRONE TROVERA' SVEGLI

Gesù ci dice di non avere paura, di non lasciarci prendere dall'angoscia: il nostro stato d'animo di sempre deve essere una tranquilla fiducia in Dio, poiché "al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno". Dobbiamo aprire un conto in questo regno, perché solo lì si trova la vera ricchezza. La motivazione e il fine dell'uomo provengono sempre da dove egli pensa che si trovino i veri valori: "Perché dove è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore". Questa priorità implica che noi siamo distaccati dal denaro e dai beni materiali, e che li utilizziamo per il bene altrui, essendo responsabili davanti a Dio della loro gestione. Dobbiamo anche tenerci in uno stato di veglia costante, aspettando la venuta di Cristo: "Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese". Come i servi non sanno quando il loro padrone rientrerà dal ricevimento di nozze, come un uomo non può sapere quando entreranno i ladri nella sua casa, così noi non conosciamo l'ora della nostra morte, quando cioè Cristo tornerà per noi.



VITA FRENETICA

In un mondo come il nostro di oggi, abituato dalla cultura digitale a tempi abbreviati in modo sorprendente, suona un po' stonata la parola "attesa". I nostri antenati attendevano i beni promessi e morirono avendoli solo salutati da lontano; i servi della parabola evangelica attendono il ritorno del loro padrone. In ogni caso si tratta di sguardi rivolti verso un orizzonte, verso un futuro che sta davanti e che si avvicinerà in un momento imprecisato.

Ma l'attesa crea una fatica, una tensione, un disagio, a cui oggi siamo sempre meno abituati. Basta muoversi in una delle nostre grandi città per coglierlo: un ritardo ad un semaforo di qualche secondo crea nervosismo, il profilarsi di una fila ad uno sportello scoraggiamento, il ritardo di un mezzo pubblico inquietudine. È inutile che la moderna tecnologia cerchi di illuderci di altro, la vita stessa ci porterà prima o poi a scontrarci contro questa ineluttabile evidenza: il tempo chiede tempo!

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036,
www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

MEDIE IN CAMPO

Ieri, sabato 10 agosto, i ragazzi del gruppo Medie sono partiti per il loro campo scuola a Castel Condino, dove vivranno gioiosamente una settimana di vita comune guidati da don Antonio, dalla loro educatrice Giuliana Businarolo e da altri solerti e preziosi collaboratori. Il loro ritorno è previsto per domenica 18. Le attività in programma saranno mirate alla loro crescita nella capacità di vivere assieme e fare gruppo, alla riflessione sulla bellezza e le difficoltà della loro età, alla scoperta dei doni che Dio ha posto nel loro cuore. Viva le Medie!

SANTI DELLA SETTIMANA

I nomi più diffusi da festeggiare, da oggi alla prossima domenica, sono Chiara, Giuliano, Alfredo, Massimiliano, Assunta, Elena. A ciascuno/a dei nostri parrocchiani che li portano, un augurio di grazia e protezione.

FESTA DELL'ASSUNTA

Giovedì 15 ricorre la festa dell'Assunzione di Maria. Dal 1950 la Chiesa ha istituito come dogma della nostra santa fede da celebrare come festività solenne l'epilogo glorioso della vita di Maria di Nazaret dalla terra al cielo seguendo la via di Gesù. Ricordiamo che per la nostra comunità monastica e parrocchiale questa festività è legata al titolo della Basilica di Praglia, che per questo reca sopra la porta principale e quella di ingresso nel coro l'immagine della Vergine elevata verso il cielo. Una fede che ha origine nei secoli della storia della chiesa e che onora Maria riconoscendone una partecipazione forte alla missione del Redentore. Donna del Magnificat, Donna del Paradiso, Donna vestita di sole!

DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA

(segue) "E' evidente a questo proposito quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarlo nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarlo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la sua

Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo — fermamente — che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato — in alcune fasi della storia — della influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici ed economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente. Questo documento, in accordo con i precedenti *Documenti Internazionali* che hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale, attesta quanto segue" (continua)

DOPO LA RAPINA

Il professor Matthew Henry stava rincasando dall'Università, quando a pochi metri da casa sua si trovò davanti una canna di pistola puntata contro gli occhi. Dietro la pistola c'era un rapinatore con il volto coperto che gli intimò di consegnargli borsa e portafoglio. Lo fece e il rapinatore si dileguò rapidamente nell'oscurità. Ancora spaventato dalla spiacevole esperienza, quella sera si sedette alla scrivania e scrisse questa preghiera: "Signore, oggi sono stato derubato. So che devo ringraziarti per molte cose. Per prima cosa ti ringrazio di non essere mai stato rapinato prima, e in un mondo come questo è quasi un miracolo. In secondo luogo voglio dirti grazie perché mi hanno portato via solo il portafoglio che, come sempre, conteneva solo pochi soldi, e una vecchia borsa piena di carta. Ti voglio ringraziare anche, Signore, perché non c'erano con me mia moglie e mia figlia, che si sarebbero spaventate molto e anche per il fatto che ora non devono piangere per me. Infine, Signore, voglio ringraziarti in modo particolare perché io sono stato il derubato e non il ladro".